

Cari compaesani,

la scelta di dimetterci insieme ai tre consiglieri, fuoriusciti dal gruppo di maggioranza, al fine di attivare l'iter legislativo che porrà fine alla consiliatura, è stata per noi difficile e sofferta in quanto, pur rientrando tra le prerogative dei consiglieri comunali, sappiamo bene di esserci assunto una grande responsabilità nei confronti di tutto il paese. Quando abbiamo saputo che oltre al consigliere D'Antonio, anche altri due consiglieri avevano lasciato la maggioranza, era nostro dovere fare una riflessione sulla situazione creatasi e stabilire una linea, in quanto i numeri in Consiglio comunale non permettevano più al Sindaco e alla sua maggioranza di essere autosufficienti. A tal fine, sono seguiti giorni di lunghe riflessioni e confronti tra di noi e con chi ci ha sostenuto per giungere alla decisione di dare la nostra disponibilità ad un'azione congiunta, così com'è avvenuto. Non si è trattato, come si potrebbe banalmente pensare, di sfruttare l'occasione, fine a sé stessa, per far cadere il Sindaco, poiché questo sarebbe stato non in linea con la nostra idea di politica, volta sempre a costruire e mai a distruggere. Si è trattato, piuttosto, di far emergere, una volta di più, le contraddizioni di una maggioranza che predica bene e razzola male e che, dopo dieci anni, sembra ancora perseguitata dai fantasmi del passato, senza riuscire a portare Villalago in una nuova fase politica ed amministrativa che si lasci indietro le vecchie ruggini e le vecchie modalità di contrapposizione, per entrare finalmente in una nuova dimensione che permetta di perseguire obiettivi chiari e strategici, senza i soliti personalisti e gli inutili risentimenti.

In primo luogo, ci preme sottolineare che gli appelli all'unità e alla necessità di dire basta alle divisioni, di cui il gruppo di maggioranza si è riempito la bocca nei comunicati di questi giorni, sono per noi solamente fuffa ed una grande presa in giro, in quanto quella collaborazione tra maggioranza e opposizione di cui il Sindaco e i suoi uomini professano la necessità, noi l'avevamo offerta dal primo giorno di consiliatura, nella maniera più sincera possibile, senza però ricevere alcun riscontro. Infatti, nel corso di questi anni, tutte le nostre proposte sulla necessità di investire sulle energie rinnovabili, di concludere e consegnare le case popolari, di fare politiche attive per l'insediamento di nuovi nuclei familiari, di fare un piano serio per il turismo che includesse la risoluzione del problema del traffico presso l'Eremo di San Domenico, una regolamento per l'apertura e chiusura dei negozi, la circolazione delle macchine in paese e la necessità di costruire parcheggi per evitare la solita sosta selvaggia, etc. sono tutte state cestinate. Non solo, anche le nostre iniziative che richiedevano un impegno minimo o nullo da parte dell'Amministrazione Comunale come l'adesione al FAI (Fondo Ambiente Italiano), la riapertura del Centro Anziani (bozza di Statuto da noi presentata sostituita da quella scritta dalla maggioranza) oppure gli incontri organizzati per la Festa della Donna sono stati sempre boicottati o contrastati per evitare, nella loro malata concezione, che la minoranza prendesse qualche merito. Senza parlare delle nostre critiche sulla gestione della Riserva Naturale, sulla manutenzione di Villalago Riviera, sulle conseguenze del dissesto finanziario e così via che sono sempre state ignorate. Ed infine, parlano di unità coloro che rinfocolano ancora la vecchia polemica contro gli amministratori del passato che avrebbero lasciato solo macerie? Dopo dieci anni è semplicemente ridicolo.

In secondo luogo, siamo veramente infastiditi dai toni di magnificenza che sfociano in deliri di onnipotenza, usati per descrivere la bontà dell'azione della maggioranza e per attaccare tutti coloro che la criticano o che vogliono prenderne il posto. Si legge di un Sindaco inattaccabile, al lavoro h24, unico ad avere i mezzi e le conoscenze per aiutare le persone in difficoltà. Della serie, Sindaco Santo subito!!! Come se dopo lui dovesse arrivare l'Apocalisse e l'invasione delle cavallette. E poi, si ripetono come un'ossessione le parole serietà, onestà e capacità, come a voler dire che tutti gli altri siano incapaci o delinquenti. Inoltre, con quale superbia, non solo, in estemporanee conversazioni, il Sindaco ci ha offerto di candidarci con lui, come se fossimo persone che si vendono per un piatto di fagioli, ma riferendosi al nuovo gruppo che sta lavorando per la costruzione di una lista alternativa, il gruppo di maggioranza parla di chi ha fatto "uno scatto in avanti, senza confronto, sfruttando dissapori personali, per tentare la scalata al comune", come se in democrazia, per candidarsi, occorresse chiedere il permesso a qualcuno. Così come sono assolutamente fuori luogo i soliti attacchi alla stampa locale che fa semplicemente il suo mestiere.

In terzo luogo, non è nostro compito entrare nelle motivazioni che hanno spinto i tre consiglieri a lasciare la maggioranza ma ci sembra del tutto fuori luogo sentir parlare amministratori di lungo corso di “caccia al bancomat del Comune di Villalago”, come se l’obiettivo di chi vorrà sostituirli fosse solo quello di depredate le casse del comune. Allo stesso modo, permetteteci di dire, senza offendere nessuno, che il volontariato è un’opera bellissima e lodevole e che chiunque mette a disposizione il proprio tempo per il paese merita rispetto e ammirazione ma è anche vero che in questi dieci anni non tutti i volontari e le associazioni hanno avuto pari trattamento, differenziato in base a chi era considerato più o meno amico di chi amministrava.

Nella conversazione avuta col nostro capogruppo, quest’ultimo aveva proposto al Sindaco di fare un’apertura affinché si preparasse il terreno per discutere di un programma comune per un’eventuale lista unica per le prossime elezioni amministrative. Il Sindaco aveva accettato ma ciò che ne è seguito con i due comunicati successivi purtroppo è andato nella direzione opposta. Infatti, il gruppo di maggioranza ha perso l’occasione di mettere a disposizione la tanto decantata esperienza acquisita per porre le basi per una vera transizione che fondata su un condiviso programma di priorità, avrebbe dovuto raccogliere intorno a un tavolo persone nuove con idee, competenze e buona volontà a cui affidare la guida del paese. Al contrario, hanno preferito rinchiudersi nel proprio fortino, attaccando nemici veri e presunti e lodando le proprie gesta.

Noi riteniamo che sia finito il tempo degli alibi, sia finito il tempo di ricercare per forza nemici, sia finito il tempo di usare vecchi risentimenti per giustificare scelte ingiustificabili, sia finito il tempo di perseguire piccoli interessi di bottega, sia finito il tempo di far lavorare sempre e solo un professionista dei tanti presenti a Villalago, sia finito il tempo di ignorare qualcuno solo perché sta dall’altra parte ma sia arrivato il momento di coinvolgere e valorizzare le competenze e le idee di tutti perché il paese non ha bisogno di ulteriori guerre ma di realizzare progetti e finalità specifiche. Sarà necessario puntare su eolico e fotovoltaico, valutare il rafforzamento della capacità produttiva della centralina idroelettrica e superare il contratto esistente, modificare le modalità di gestione della Riserva Naturale, prestare più attenzione alla salvaguardia del Lago di Scanno, concludere le opere pubbliche in corso d’opera, iniziare a porre le condizioni affinché un domani si possa pensare ad un comune unico con Scanno e/o all’Unione dei Comuni dell’Alta Valle del Sagittario, affrontare il problema dello spopolamento, lavorare affinché si trovi una soluzione alternativa all’atavico problema della strada 479 e potremmo continuare.

Villalago ha bisogno di voltare pagina e l’attuale maggioranza non ha dimostrato di volerlo fare.

Questi sono i motivi per i quali abbiamo deciso di dimetterci, avendo adesso tutti noi la possibilità di riflettere su quale sia la strada migliore da intraprendere per il futuro del nostro amato paese.

I consiglieri di minoranza